

# «I ministeri, la Cgil e la Regione Puglia non possono costituirsi parte civile»



**TARANTO** Lo stabilimento Ilva visto dai tetti del quartiere Tamburi in un'immagine del 19 settembre 2013

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** «Il Ministero dell' Ambiente e il ministero della Salute non possono costituirsi parte civile né chiedere i danni a Riva Fire e Riva Forni elettrici». È quanto ha sostenuto l'avvocato **Pasquale Annichiarico**, difensore delle società dei Riva, nell'udienza di ieri per il maxi processo «ambiente svenduto» che dovrà fare luce sul disastro sanitario e ambientale di Taranto causato secondo la procura ionica dalle emissioni nocive dell'Ilva.

L'avvocato Annichiarico ha spiegato che, nella richiesta di costituzione di parti civili dei due dicasteri, non sono indicati gli atti del Presidente del Consiglio dei Ministri con i quali sono state autorizzate le costituzioni. A sostegno l'avvocato ha depositato una ordinanza del tribunale di Milano che ha escluso il Ministero delle finanze in

un processo a Milano per errori formali molto simili a quelli contestati nel procedimento del capoluogo ionico. Inoltre, l'avvocato Annichiarico ha chiesto l'esclusione delle due società Riva Forni Elettrici e Riva Fire, quest'ultima holding del Gruppo industriale lombardo, come responsabile civile per una serie di motivi. Il primo riguarda il famoso incidente probatorio del 2012: all'epoca infatti le due società non erano formalmente indagate e quindi non hanno potuto nominare legali o consulenti per poter partecipare al contraddittorio sulle due maxi perizie, ambientale ed epidemiologica.

Nel suo lungo intervento il professionista ha sostenuto inoltre che anche la Cgil e Regione Puglia debbano essere escluse dalle parti civili: nel primo caso mancherebbe indicazione delle generalità del legale rappresentante, **Susanna Camusso**, mentre per la Regione Puglia ci sarebbe la sostituzione del legale rappresentante, dichiarata

in aula dal Presidente **Michele Emiliano**, il quale, però, non avrebbe depositato alcun atto scritto e neppure aveva declinato a verbale le sue generalità come secondo il legale è imposto dal codice di procedura penale.

Su tutte queste richieste la Corte d'assise deciderà probabilmente nelle prossime udienze fissate per il 4 e il 5 ottobre, giorno in cui i giudici guidati dal presidente **Michele Petrangelo** dovrebbe sciogliere la riserva sulle richieste di costituzione di parte civile e permettere così al processo di entrare nel vivo.

## PROCESSO "AMBIENTE SVENDUTO"

### La Corte d'assise decide sulle parti civili



● Il processo "Ambiente svenduto" sulle produzioni inquinanti dell'Ilva e sui presunti intrecci affaristici degli ex patron della società "Ilva Spa" conoscerà oggi i suoi primi passaggi decisivi. La Corte d'assise di Taranto, infatti, scioglierà le riserve sulle prime eccezioni sollevate in aula, relativamente alle costituzioni di parte civile e alla citazione dei responsabili civili già proposte.

La Corte d'assise, chiamata a celebrare il processo nei confronti di 47 imputati (di cui tre società) deciderà anche sulle eccezioni sollevate nell'ultima udienza dall'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore delle società "Riva Fire Spa" e "Riva Forni elettrici Spa".